

# *l'Obiettivo*

www.obiettivosicilia.it — Qui si fa giornalismo libero: scrivi anche tu!

Quindicinale dei siciliani liberi fondato e diretto da Ignazio Maiorana. Si pubblica dal 1982

*Il sorriso da prima pagina*



*Sorriso ai fichi* (foto di Alessandro Dell'Aira, di Cefalù, inserita nella mostra itinerante dell'*Isola del Sorriso*)

Codice ISSN 2532-5639

Autorizzazione del Tribunale di Termini Imerese n. 2 dell'11-8-1982

All'etichetta  
preferiamo  
l'etica

Alla virtualità  
preferiamo  
la virtuosità

Puoi versare l'abbonamento annuale di 10 € o il libero contributo sostenitore  
all'Associazione *Obiettivo Sicilia* con bonifico IBAN: **IT37W020084322000104788894**  
oppure con PayPal a [obiettivosicilia@gmail.com](mailto:obiettivosicilia@gmail.com)

*l'Obiettivo* - Sede legale: Castelbuono (PA), C/da Scondito  
tel. 340 4771387 e-mail: [obiettivosicilia@gmail.com](mailto:obiettivosicilia@gmail.com)

# I conti di Conte

Si perdono per strada Salvini e grillini

di Angelo Forgia



**S**ono in tanti, in questi giorni, a interrogarsi sull'apertura della crisi di Governo ad opera del leader della Lega, **Matteo Salvini**. Le tesi sono tante. Ma ce n'è una, in particolare, che ci sembra sia stata sottovalutata: le **difficoltà dei leghisti in Europa**. E quando parliamo di difficoltà in Europa ci riferiamo all'Unione Europea e ai vincoli che la stessa UE ha imposto all'Italia con trattati internazionali che sono stati sottoscritti dai Governi del nostro Paese e, in alcuni casi, anche dal Parlamento italiano.

Salvini, in campagna elettorale, aveva promesso fuoco e fiamme contro l'Unione Europea. Ma arrivato al Governo, a parte le parole in libertà – alle quali non sono mai seguiti i fatti – i leghisti si sono accodati ai dettami di Bruxelles. Clamoroso il voltafaccia di leghisti (ma anche dei grillini) sul **CETA**, il trattato commerciale tra UE e Canada.

Cos'è successo, invece? La UE, è noto, da oltre un anno, sta applicando il CETA senza avere prima ottenuto il sì dei Parlamenti dei 27 Paesi della UE. Per la cronaca, basta che un solo Paese dica no e il CETA salta!

Nonostante questo – nonostante uno strumento formidabile tra le mani, ovvero la possibilità di bloccare il CETA in Italia e quindi in tutta l'Unione Europea – il Governo di grillini e leghisti si è ritrovato comunque in una posizione di debolezza nella UE.

Arriviamo al punto centrale di questa crisi di Governo: **è Salvini che si è trovato isolato rispetto alla UE**, perché il capo del Governo, Giuseppe Conte, ha subito trovato un'intesa con il Ministro dell'Economia, Giovanni Tria, che, com'è noto, non è stato nominato dai grillini, né dai leghisti, ma imposto dall'Unione Europea: perché, com'è altrettanto noto, l'Italia, oltre ad aver perso la sovranità monetaria (ceduta alla Banca Centrale Europea, che è un soggetto privato) non gode più di tutta la sovranità politica: e, sicuramente, non è più in grado, la politica italiana, di esprimere un Ministro dell'Economia che non sia gradito (o forse che non sia diretta espressione) dell'Unione Europea.

**Di fatto, Salvini ha capito che non avrebbe avuto alcun margine, se non residuale e, quindi, ininfluenza, per incidere sulla legge di Stabilità 2020.** Ha capito che Conte e Tria – per esempio – avrebbero difeso il **Reddito di cittadinanza** (che peraltro la stessa Unione Europea adesso vorrebbe adottare), ma che non farebbero i salti mortali per difendere **Quota 100**.

Sugli anziani la linea della UE dell'euro è chiarissima: debbono lavorare fino 76-77 anni in un contesto in cui la sanità pubblica italiana in crisi dovrebbe in un modo o nell'altro autorazionalizzare i propri costi... Quota 100 è sempre stato un pugno in faccia all'Unione Europea liberista che la tutela degli anziani, in Italia (ma lo stesso discorso vale per la Grecia e, tra qualche anno, anche per altri Paesi dell'Europa mediterranea), la prevede solo per i benestanti, non certo per il ceto medio (peraltro impoverito) e per i ceti medi

e bassi. Per questi ultimi, l'età lavorativa fino a 76-77 anni e la sanità pubblica sempre più in crisi dovrebbero fare il resto, riducendo, in prospettiva, i costi delle pensioni e della stessa assistenza sanitaria.

**Possono anche sembrare, questi, discorsi cinici:** ma l'età pensionabile portata a 76-77 anni e la sanità pubblica italiana sempre più sfasciata portano allo scenario che abbiamo descritto, a meno che, ipocritamente, si voglia fare finta di non vedere la realtà.

**Salvini si sta giocando tutto in questa crisi di Governo? Può darsi.** Anche se non può non aver previsto un Governo grillini-PD, magari chiamato diversamente, ma sostanzialmente retto, in Parlamento, sui voti di questi due soggetti politici.

**Grillini e PD** hanno troppa paura del voto e troppa voglia di non acciuffare le poltrone di governo per i prossimi tre anni e otto mesi. **Daranno vita a un Governo di legislatura.** Provando a guadagnare consensi governando. Vi riusciranno? Vedremo.

Del resto, i grillini, ormai, si sono fatti mal conoscere su tutta la linea. E non avrebbero alcuna prospettiva elettorale, se si dovesse andare al voto.

Nel Nord Italia – soprattutto dopo il voltafaccia sulla TAV – se non scompariranno ci mancherà poco. Nel Centro Italia perderanno consensi, ma non come nel Nord.

Ma il vero problema elettorale, per il Movimento 5 Stelle, è il Sud: quel Sud che ha dato ampio consenso ai grillini nel marzo del 2018 e che è stato sostanzialmente tradito e sbeffeggiato. I grillini, al Sud, si sono rimangiati in modo sistematico tutti gli impegni che hanno assunto con gli elettori.

Avevano promesso il blocco dell'ILVA e, invece, hanno mantenuto in vita un'acciaieria che inquina e che non serve all'economia del Sud.

Avevano promesso il no alla TAP – un irrazionale gasdotto che sventrerà la costa e gli uliveti del Salento – ma si sono rimangiati anche questo impegno.

Avevano promesso grande attenzione per il Sud e invece hanno addirittura avallato la rendicontazione farlocca dei fondi europei che serve soltanto a trasformare in spesa corrente i fondi strutturali che la UE stanziava per le infrastrutture del Sud.

Potremmo aggiungere il silenzio sul MUOS di Niscemi.

**Nel Sud i grillini si aspettano un crollo elettorale.** Ed è per paura del voto che faranno un Governo con i due PD: il PD di Matteo Renzi e il PD di Nicola Zingaretti. Insomma, per paura di perdere voti e poltrone si andranno forse ad accordare (o ad accodare?) con il partito che, fino a pochi giorni fa, diceva peste e corna di loro.

Sarebbe un nuovo schiaffo ai tanti elettori della sinistra che, un anno e quattro mesi fa, hanno lasciato il PD di Renzi per ritrovarsi, oggi, elettori di una forza politica che hanno lasciato da delusi.

# Urgente: rifondare l'Uomo!

di Ignazio Maiorana



**P**er fare una politica che attivi un mondo migliore occorre urgentemente rifondare l'uomo. Si è già arrivati, in Italia, a livelli di degenerazione insostenibili. In ogni ambito. Le proteste poste in campo qui e là sporadicamente per la soluzione di grosse questioni non hanno sortito alcun effetto migliorativo reale delle condizioni di vita dell'attuale società. Ogni sforzo è stato vano perché in ogni comparto vince l'egoismo, la convenienza personale, più che quella collettiva. Allora è la collettività che deve assumersi certe responsabilità e non soltanto il leader partitico di turno.

**E noi cittadini cosa facciamo? Occorre attivare il mondo etico e gli intellettuali con il pensiero, con la parola e con l'organizzazione, con l'aiuto dei giornali liberi, cioè non asserviti al potere economico e partitico. Dare l'esempio, organizzarsi. A muovere questa azione devono essere innanzitutto coloro che hanno la possibilità di sostentamento economico ma che siano indiscutibilmente veicolo di valori e principi sani, quindi persone meno deboli, in condizioni di potersi impegnare per gli altri.**

**Costituire circoli locali che possano raccordarsi tra loro ed espandere a raggiera la capacità organizzativa per la ricostruzione e la ricrescita etica, partendo dall'essere umani nel vero senso della parola. Solo così facendo potremo far ripartire la buona politica.**

**L'Obiettivo, un periodico al di fuori del sistema montante e imperante, darà una mano. Chi è d'accordo si faccia avanti ci contatti. Sarà un'esperienza entusiasmante. Lamentarsi del degrado politico e subire senza far nulla non porta il miglioramento sociale desiderato.**

# Ci vergogneremo di questi tempi

di Veronika Mogildea



**D**ovrebbero parlare, gli intellettuali. Dovrebbero agire, gli intellettuali. Dovrebbero uscire allo scoperto, gli intellettuali. Hanno il dovere di farlo. Di denunciare gli avvenimenti, ragionando sulle cause del declino morale, sociale, economico, del quale siamo testimoni.

Più degli altri hanno il dovere di farlo, gli intellettuali. In virtù del nome che portano, dei titoli con i quali riempiono i loro curricula, delle posizioni e ranghi che coprono. Perché sono loro che possiedono gli strumenti giusti per comprendere e analizzare i tempi difficili che viviamo, contrastare con la loro voce professionale il male che dilaga, opporre alla ignoranza, all'irrazionalità e all'egoismo, alla debolezza del pensiero e alla retorica la cultura, la conoscenza, il buon senso.

Dovrebbero uscire dall'ignavia, gli intellettuali. Dovrebbero parlare, con voce chiara e forte della nostra attuale situazione suicida, spiegare, argomentare, per provare perlomeno a svegliare le coscienze. Gli argomenti non mancano, dai cambiamenti climatici, ai diritti umani che si eclissano.

Domani potrebbe essere tardi.

Siamo alla deriva della civiltà.

Ci vergogneremo di questi tempi...

## Come è diventato il nostro Paese

**S**olo un Paese che ha smarrito il più elementare alfabeto civile e costituzionale può assistere in silenzio a un vicepremier di minoranza di un esecutivo che apre la crisi di governo, convoca il Parlamento ed evoca lo scioglimento delle Camere, come se fosse contemporaneamente il Presidente del Consiglio e il Presidente della Repubblica in carica.

Solo un Paese che ha perso ogni dignità può accettare senza battere ciglio che un capopartito chieda di essere investito di "pieni poteri", neanche fossimo nell'ottobre del '22.

Solo un Paese che ha perduto completamente il senso delle istituzioni può rimanere zitto mentre un ministro si rivolge a parlamentari della Repubblica eletti invitandoli ad "alzare il c\*\*\*" e presentarsi in Aula il prossimo lunedì, come se fossero pedine alle sue dipendenze.

Non siamo più di fronte alle sbruffonate di un cialtrone sulla spiaggia con un Mojito in mano. Queste sono prove tecniche di regime. E, se può fare tutto questo, se può spingersi tanto in là, non è solo per i 10 milioni di italiani che lo applaudono, ma per i 50 che stanno zitti.

Ogni nostro silenzio, ogni nostro arretramento, è un segnale di resa delle democrazie e delle istituzioni. È una tacca in più nella discesa verso l'abisso e un piccolo assaggio di quello che sarà. I campanelli d'allarme nella storia suonano sempre fortissimi, solo che non ci sono mai abbastanza orecchie ad ascoltarli.

Lorenzo Tosa

# Intellettuali di tutto il mondo unitevi!



di Massimo Cacciari

**N**on ho vissuto l'età dei totalitarismi, l'età della morte del pensiero critico, ma oggi più che mai posso considerare quanto sia pericoloso il sonno della ragione. Nell'età del ritorno dei Malvolio di montaliana memoria un semplice prendere le distanze non può bastare, non è più possibile una "fuga immobile" anzi può rappresentare una scelta immorale, un disimpegno colpevole. Oggi non è più tempo di tacere, è tempo di prendere una posizione perché ogni esitazione potrebbe mettere a rischio le grandi conquiste culturali del secondo dopoguerra.

La cooperazione internazionale, la democrazia, l'integrazione, la tolleranza non possono essere valori negoziabili.

Quello che maggiormente preoccupa non è il ristretto e circoscritto disegno politico di Salvini ma la constatazione dei consensi numerosi che colleziona, non è di Di Maio che mi preoccupa e del suo serbatoio di voti "protestanti" ma la constatazione che la protesta sinistroida abbia consegnato il paese ad una destra becera e livida e che una larga fetta anche di intellettuali non si sia resa ancora conto che si è prostituita alla peggiore delle destre, non a quella progressista e europeista ma alla destra razzista e violenta di Salvini. Ad una destra incapace di cogliere i segni del tempo, incapace di progettare un mondo di uomini in grado di vivere insieme pacificamente nella consapevolezza che ogni vero progresso raggiunge la sua pienezza col contributo di molti e con l'inclusione di tutti, seguendo l'insegnamento terenziano alla base della nostra cultura occidentale: *Homo sum humani nihil a me alienum puto*.

Appartengo al mondo della formazione, sto, pertanto, in trincea a contatto con una generazione vivace, intelligente, elettronica e "veloce" che "vivendo in burrasca" rischia di precipitare nel baratro dell'indifferenza o, nella peggiore delle ipotesi, dell'intolleranza, dell'aggressività pericolosa e ignorante.

Questi stessi giovani, invece, meritano di essere salvati, meritano una cultura in grado di coniugare pathos e logos, una cultura che percepisca l'uomo come fine e non come mezzo, che consideri l'"altro da sé" una risorsa importante, giammai una minaccia.

Nell'età delle interconnessioni non c'è niente di più assurdamente anacronistico dei muri e dei silenzi colpevoli. È solo nelle DIVERSITÀ che si può cogliere il vero senso della BELLEZZA e l'essenza di un impegno costruttivo che non è mai discriminante ma sempre inclusivo, totalizzante e interdipendente.

Non è neanche questione di destra o di sinistra, di rosso o nero, ma il problema è, soprattutto, di carattere culturale. La vera emergenza è quella di costruire un argine contro ogni forma di populismo, contro la xenofobia, contro i nuovi razzismi in nome di una società civile che riparta dall'UOMO, non prima dall'uomo Italiano, né come in passato, prima dall'uomo della Padania ma dall'UOMO in quanto umanità. È necessario che in ogni campo sia politico che economico, culturale e sociale non si perda mai di vista l'uomo, la sua dignità, il suo inestimabile valore e, al di là di ogni faglia e filo spinato, lo si consideri il fine ultimo di ogni progetto.

INTELLETTUALI DI TUTTO IL MONDO UNITEVI, c'è molto da fare, a partire dalla formazione scolastica. Se uniti, si costituirà una forza inarrestabile, la forza della cultura, la sola che possa costituire un argine autentico contro la deriva pericolosa del populismo e della miseria, principalmente di quella della mente.

# Lettera aperta di un insegnante

Caro Ministro dell'Interno, Matteo Salvini, ho letto in un tweet da Lei recentemente pubblicato questa frase: "Per fortuna che gli insegnanti che fanno politica in classe sono sempre meno, avanti futuro!".

Bene, allora, visto che fra pochi giorni ricominceranno le scuole, e visto che sono un insegnante, Le vorrei dedicare poche semplici parole, sperando abbia il tempo e la voglia di leggerle. Partendo da quelle più importanti: io faccio e farò sempre politica in classe. Il punto è che la politica che faccio e che farò non è quella delle tifoserie, dello schierarsi da una qualche parte e cercare di portare i ragazzi a pensarla come te a tutti i costi. Non è così che funziona la vera politica.

La politica che faccio e che farò è quella nella sua accezione più alta: come vivere bene in comunità, come diventare buoni cittadini, come costruire insieme una polis forte, bella, sicura, luminosa e illuminata. Ha tutto un altro sapore, detta così, vero?

Ecco perché uscire in giardino e leggere i versi di Giorgio Caproni, di Emily Dickinson, di David Maria Turolfo è fare politica. Spiegare al ragazzo che non deve urlare più forte e parlare sopra gli altri per farsi sentire è fare politica. Parlare di stelle cucite sui vestiti, di foibe, di gulag e di tutti gli orrori commessi nel passato perché i nostri ragazzi abbiano sempre gli occhi bene aperti sul presente è fare politica.

Fotocopiare (spesso a spese nostre) le foto di Giovanni Falcone, di Malala Yousafzai, di Stephen Hawking, di Rocco Chinnici e dell'orologio della stazione di Bologna fermo alle 10.25 e poi appiccicarle ai muri delle nostre classi è fare politica.

Buttare via un intero pomeriggio di lezione preparata perché in prima pagina sul giornale c'è l'ennesimo femminicidio, sedersi in cerchio insieme ai ragazzi a cercare di capire com'è che in questo Paese le donne muoiono così spesso per la violenza dei loro compagni e mariti, anche quello, soprattutto quello, è fare politica.

Insegnare a parlare correttamente e con un lessico ricco e preciso, affinché i pensieri dei ragazzi possano farsi più chiari e perché un domani non siano succubi di chi con le parole li vuole fregare, è fare politica. Accidenti se lo è! Sì, perché fare politica non vuol dire spingere i ragazzi a pensarla come Lei: vuol dire spingerli a pensare. Punto. È così che si costruisce una città migliore: tirando su cittadini che sanno scegliere con la propria testa. Non farlo più non significa "avanti futuro", ma ritorno al passato. E il senso più profondo, sia della parola scuola che della parola politica, è quello di preparare, insieme, un futuro migliore. E in questo senso, soprattutto in questo senso, io faccio e farò sempre politica in classe.

Enrico Galiano

## L'appello de *l'Obiettivo*

### Organizza il Gruppo Etico Locale!

**P**er **etica** intendiamo, in sintesi, la divulgazione della cultura del rispetto dei fondamenti razionali, buoni, giusti e leciti, secondo l'ideale modello comportamentale morale nella collettività.

Su tale principio etico, il quindicinale *l'Obiettivo* ritiene necessario organizzare le energie presenti in Sicilia per dare loro maggiore efficacia e utilità. Pertanto sta promuovendo, in ogni provincia, la costituzione dei GEL (gruppi etici locali), composti, ciascuno, da **3 a 5 persone indipendenti economicamente e libere intellettualmente, partecipative, non indifferenti.**

I GEL **non hanno fini di lucro o scopi elettorali**, intendono adoperarsi

e politico.

I GEL faranno rete tra loro per lo scambio di sinergia, notizie e modalità operative nei rapporti con le istituzioni. Inoltre favoriranno il confronto e l'incontro fra gruppi etici locali. Lo sforzo verso cui tendere è quello di lasciare un giorno il nostro territorio e il nostro ambiente umano migliore di come lo abbiamo trovato.

Da settembre prossimo inizieremo gli incontri formativi nel proprio luogo di residenza cui può partecipare chiunque ne faccia richiesta. Vi saremo molto grati se farete girare questo comunicato, segnalandoci la disponibilità di persone interessanti.

([obiettivosicilia@gmail.com](mailto:obiettivosicilia@gmail.com) - 3404771387)

# Come far ripartire l'economia

**È** opportuno dire basta a tutto questo teatrino. È arrivato il momento di uscire dalla trappola dei trattati europei per poter emettere una nuova moneta senza debito e far ripartire l'economia reale del nostro amato e ricco Paese.

L'enorme presa in giro del taglio dei parlamentari è una "cagata pazzesca" utile solo a continuare a prendere in giro gli italiani poco informati. Il taglio della spesa pubblica come soluzione per far riprendere l'economia non serve proprio a nulla, serve solo a continuare a diminuire la massa monetaria circolante nell'economia. Il taglio dei parlamentari, come tantissime altre cose avvenute in questi ultimi 30 anni, fa parte del programma della loggia massonica P2.

Quello che segue è il punto specifico:

## Ordinamento del Parlamento

Nuove leggi elettorali per la Camera, di tipo misto (uninominali e proporzionale secondo il modello tedesco), riducendo il numero dei deputati a 450 e, per il Senato, di rappresentanza di secondo grado, regionale, degli interessi economici, sociali e culturali, diminuendo a 250 il numero dei senatori ed elevando da 5 a 25 quello dei senatori a vita di nomina presidenziale, con aumento delle categorie relative (ex parlamentari, ex magistrati).

Che facciamo? Vogliamo continuare a dormire? È arrivato il momento di reagire. È intollerabile tutto quello che stiamo subendo.

Cosimo Massaro

per sostenere, nel proprio luogo di azione, idee e interventi per la crescita culturale e sociale, **per l'affermazione dei diritti e dei doveri, del senso civico e della corretta amministrazione** di beni collettivi, per favorire il **benessere** e la **benevolenza** tra esseri umani, nel rispetto reciproco del credo religioso

# «La moneta spetta per diritto al popolo»

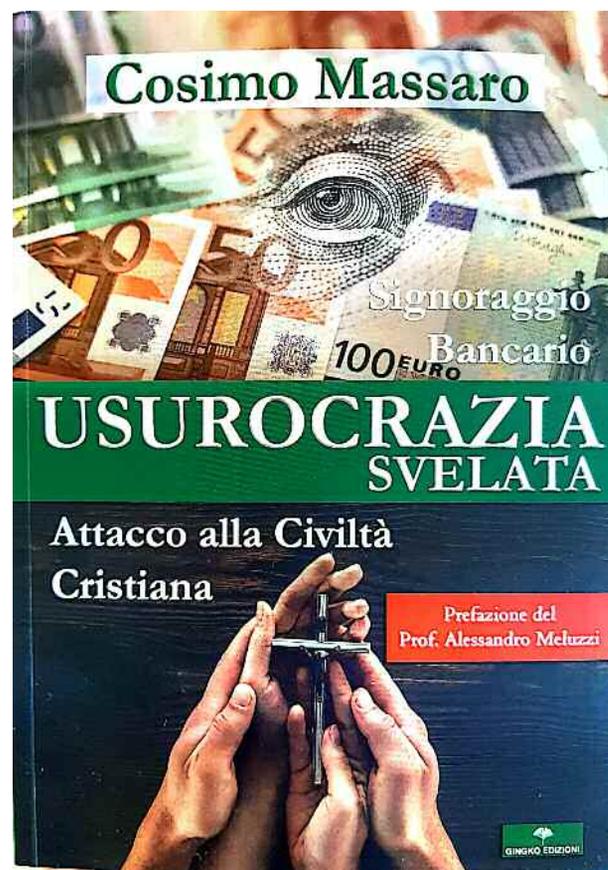
**A**l lido Nais di Trapani, il 2 agosto scorso, è stato presentato il nuovo libro, dal titolo “Usurocrazia Svelata”, dello scrittore salentino Cosimo Massaro. L’iniziativa culturale è stata fortemente voluta dal segretario nazionale del Popolo delle partite Iva, Giuseppe Cipponeri, affiancato nell’organizzazione da Cristina Mangiapane.

Lo scrittore Cosimo Massaro (*qui nella foto*), già autore di vari testi, esperto di politiche monetarie, ha iniziato il suo intervento presentandosi come un umile divulgatore/facilitatore di verità scomode, in antitesi al pensiero unico dominante. Nella prima parte del suo intervento ha esposto in maniera chiara e semplice la storia e l’origine della moneta; successivamente ha iniziato a svelare gli arcani misteri che avvolgono questo principale strumento di dominio sull’uomo, utilizzato per indebitare tutti i popoli del mondo. Nella parte finale ha spiegato come, in realtà, dovrebbe essere emessa la moneta, per dirla con il pensiero del prof. Giacinto Auriti, “non a debito e di proprietà del popolo”, in modo tale da poter esercitare la Sovranità Monetaria come sacrosanto diritto spettante ad ogni cittadino.

“Cosa è la banconota? – si chiede l’autore del libro – Un pezzo di carta stampato a cui il banchiere dà un valore, lui fa il tipografo: stampa e presta, indebitandoci, attraverso il debito ci ha schiavizzati. Due sono gli strumenti per schiavizzarci: uno è la guerra con le armi, l’altro è il debito. Lo Stato deve monetizzare tutta la ricchezza che abbiamo nel nostro Paese e realizzare ciò che serve col suo potere di acquisto, se vuole fermare l’indebitamento. Ricostruendo la sovranità monetaria. Intanto – aggiunge Massaro – si sta distruggendo la domanda interna perché con l’aumento dell’IVA e delle tasse si stanno facendo chiudere o svendendo ai Paesi stranieri le aziende, le fabbriche, i ristoranti, ecc. Quindi non acquisteremo più prodotti italiani ma sempre più prodotti stranieri. Avremo sempre più servizi gestiti dagli stranieri. Così ci avviamo al totale fallimento dello Stato. Dobbiamo riprenderci in mano il nostro Paese. Ma questo può farlo solo un popolo consapevole, non addormentato dall’informazione del sistema”.

Dopo il primo intervento dell’autore, la parola è stata data ad un altro ospite, il giurista costituzionalista genovese Marco Mori, autore del libro “Il tramonto della democrazia”. Egli ha spiegato come tutti i trattati europei siano totalmente in contrasto con la Costituzione italiana, evidenziando il fatto che tutti coloro che li hanno firmati hanno commesso alto tradimento nei confronti della Patria in quanto hanno ceduto quasi tutte le Sovranità spettanti per diritto al Popolo italiano a strutture giuridiche sovranazionali. “Uscire dall’euro – ha detto tra l’altro – significa riprogrammare, il giorno dopo, la produzione industriale nazionale in modo che il nostro Stato non sia ricattabile. Tutti noi siamo responsabili di quanto sta accadendo. Ora dobbiamo svegliarci e mettere in atto una rivoluzione culturale, dobbiamo ribellarci al continuo lavaggio di cervello cui siamo sottoposti”.

La serata è stata ottimamente moderata da un altro scrittore ed economista, Fabio Maggiore, che ha anche arricchito notevolmente l’evento e fatto chiarezza con i suoi preziosi interventi, svelando gli intrecci esistenti tra finanza, politica e mafia, tematiche trattate nel suo ultimo libro “La Divina Tragedia”. Il pubblico, molto attento ed interessato, è stato intrattenuto per oltre due ore con un dibattito finale.



Sopra:  
*I tre scrittori in conversazione. Da sinistra, Marco Mori, Fabio Maggiore e l'autore del libro, Cosimo Massaro.*

In basso, *il pubblico.*



# “La ricetta per il futuro? La banca di Stato”

## Intervista all'economista Fabio Maggiore

di Ignazio Maiorana

Lo scrittore siciliano Fabio Maggiore è uno studioso e ricercatore economico e monetario. È autore di una delle tesi più lette d'Italia dal titolo “Signoraggio bancario e sovranità monetaria” e dei libri “L'uomo e il denaro: alla ricerca della verità” e “La divina tragedia”. È anche blogger conosciuto in rete per la sua costante opera di divulgazione delle attuali questioni economiche che affliggono il nostro Paese. È nato a Palermo nel 1986, vive e lavora a Bagheria.

**Fabio Maggiore, ti sei ritrovato a Trapani con altri due scrittori (Cosimo Massaro e Massimo Mori), per parlare, da diverse angolazioni, di denaro virtuale e moneta sovrana, di economia sociale e di meccanismi illegali ai danni dello Stato e del cittadino che ne fa parte. Da cosa è motivato questo impegno editoriale?**

Operiamo con la scrittura, con i libri, perché determinati messaggi non arrivano con i tradizionali mezzi televisivi e di stampa. Mi sono trovato insieme con gli altri due scrittori in un incontro a Trapani con un pensiero che converge sull'importanza del valore del denaro e per il fatto che uno Stato senza il controllo di questo strumento si subordina ad altre sovrastrutture che alle volte prendono il nome di banche centrali, alle volte di mercati finanziari, alle volte di poteri occulti “turbocapitalistici”, per dirla col filosofo Fusaro. Sono sempre le stesse persone che controllano alla fonte il denaro. Basta risalire alla fonte dei flussi di denaro per trovare gli interessi sporchi che lo muovono senza un controllo democratico governativo, con la conseguente distorsione del sistema.

**Quindi il denaro attualmente appare come un tarlo dell'economia e della finanza che va corrodendo la vita dei cittadini...**

Certo.

**Ma pensi che ne possiamo venir fuori od ormai sono situazioni irreversibili?**

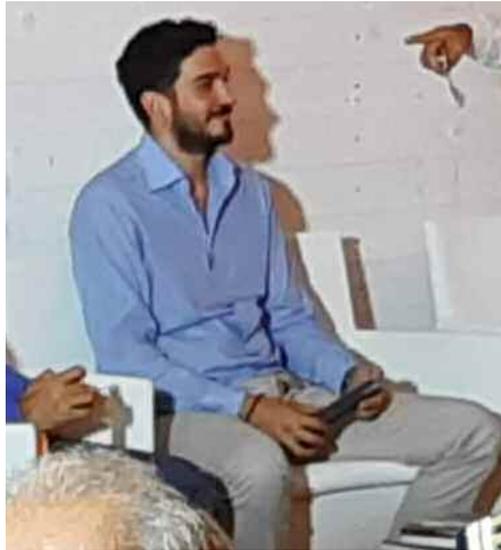
In verità, nei primi anni '80 lo Stato aveva un controllo sulla Banca Centrale d'Italia. Nel 1979 erano stati arrestati il direttore generale Baffi e il suo vice Sarcinelli i quali ebbero la colpa di avere utilizzato le indagini sul Banco Ambrosiano di Roberto Calvi. Già lì c'erano giochi eversivi sottobanco che potevano condizionare la Banca d'Italia. Successivamente questa viene separata dallo Stato ed ora è dipendente da altre forze di mercato.

**E in questo guazzabuglio la Banca Vaticana, lo IOR, c'entra qualcosa?**

Quello che sappiamo è che queste forze occulte e gli istituti finanziari utilizzavano la banca privata di Michele Sindona (poi avvelenato in carcere) che collegava gli Stati Uniti all'Italia e alla Sicilia tramite i rapporti con i mafiosi. Sì, anche lo IOR del cardinale Marcinkus aveva un ruolo determinante in questi rapporti con le camere di compensazione che servivano per occultare flussi di denaro non controllati o regolati dallo Stato. Purtroppo queste connessioni sono ancora esistenti.

**La moneta sovrana sotto il controllo del popolo eviterebbe questi fenomeni?**

La moneta è istituzione, è giusto che sia in mano e sotto il controllo dello Stato, diretta al benessere dei suoi cittadini. Se uno Stato non ha la sovranità monetaria, cioè la facoltà di creare la moneta che gli necessita per regolare e organizzare tutte le risorse interne e se questo non può fare perché deve bussare alle porte di istituti esterni o di soggetti finanziari privati che creano uno Stato nello Stato, la sua economia va a gambe in aria, come sta infatti accadendo, pregiudicando la regolare vita sociale e politica col pretesto di sanare il debito pubblico arrivato a livelli stratosferici,



grazie agli interessi che lo Stato deve pagare sul costo del denaro. Interessi che vengono fatti pagare dai cittadini tramite esosa e insostenibile tassazione. Potrebbero essere evitati quegli 80 miliardi di euro all'anno per i soli interessi.

**Svincolarsi dall'Europa potrebbe favorire il ripristino della normalità dell'economia italiana?**

L'Unione Europea non è stata voluta per il benessere dei popoli europei, quanto perché dall'altra parte dell'Oceano c'era una volontà americana risalente al 1948 col Comitato americano per l'Europa Unita, composte dalla Fondazione Rockefeller, dalla Fondazione Ford e da altre ancora, che miravano all'Unione Europea non per la pace ma per il controllo dell'Europa. A questo Comitato si sono unite

strutture armate come la Gladio, una struttura militare clandestina organizzata dalla NATO che negli anni '80 aveva una base a Trapani. Lì era stata realizzata anche la più grande raffineria di droga d'Europa. Si pensi dunque a cosa può esservi dietro a tutto questo.

**Altre tesi sostengono che la raffineria sarebbe stata creata per combattere i narcotrafficcanti venezuelani e la Gladio per difendere l'America dalla loro penetrazione in Europa. Ma non vogliamo infilarci in argomenti di intelligence che è meglio lasciare a persone più esperte...**

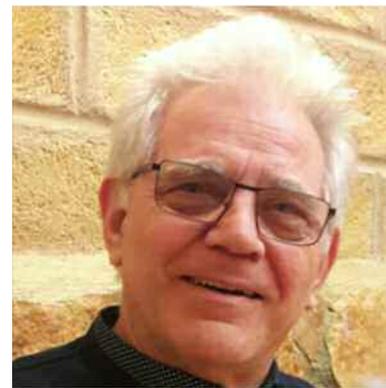
La mia conoscenza si basa su documenti e fatti concreti come un libro-dossier dal titolo *La bestia* scritto dal giudice Carlo Palermo, attualmente in vita e superstite nell'attentato a Pizzolungo, dove l'autore riporta le sue indagini riguardanti non solo l'attività della droga ma anche il traffico di armi verso la Somalia e in altre parti dei Paesi arabi. Sono notizie in mano ai servizi segreti e alla magistratura. Se ne parla anche in un altro libro sulla strategia della tensione. Comunque, a parte i capi di Stato che possono convergere e meno su determinate scelte internazionali, esistono altre figure, più o meno occulte, che agiscono sul piano finanziario cavalcando o condizionando a proprio favore determinati eventi o situazioni. Ma non è detto che la propaganda ufficiale ne informi i cittadini.

**Per concludere, quale la ricetta per sollevarci da questa situazione economica italiana?**

Capire il ruolo del denaro e l'origine del debito pubblico che impone interessi enormi nel momento in cui lo Stato non applica la prerogativa diretta dell'autorità suprema di battere moneta propria. Senza il controllo del denaro decade tutto, non esiste più lo Stato del diritto e lo Stato sociale, decade persino la ragione politica, anche la Costituzione diviene carta igienica e tutto diviene una farsa. Il nostro sistema fiscale attuale è oppressivo perché lo Stato opera prelievi ai cittadini soltanto per fare cassa e cercare di pagare gli interessi sul debito pubblico. Quindi la prima cosa da fare, a mio avviso, è istituire nuovamente una banca centrale italiana e uscire dal Cartello delle banche europee, affrontando nel primo periodo i sacrifici derivanti ma che potranno costruire un futuro più dignitoso all'Italia e ai suoi cittadini. Però è necessario che la legge italiana infligga pene non solo ai corrotti, ma anche ai corruttori che stanno portando al collasso economico.

# Ira: la distrofia aggressiva

di Carluccio Bonesso



**L**a distrofia aggressiva comprende l'ira, l'irritazione, la furia, la collera, il furore, lo sdegno, il rancore, la stizza, l'esacerbazione, la reattività eccessiva, la perdita di controllo e la distruttività. Questa distrofia è caratterizzata dalla frenesia aggressiva, discende dalla rabbia incontrollata e può tradursi in vera e propria distruttività. Nasce da un sentimento di irritazione violenta che scatena l'impulso ad aggredire e punire immediatamente colui che è ritenuto responsabile di averla suscitata.

L'iroso non tollera la critica e il confronto, che considera piuttosto una minaccia al suo equilibrio emotivo sempre sul punto di cedere. Il sinonimo di ira meno elevato è la collera, che descrive ugualmente una reazione emotiva provocata da un'offesa, alla quale si vuole reagire con forza. Qualora l'eccesso di rabbia fosse talmente intenso da offuscare momentaneamente la ragione ed il controllo, si ha il furore. La distrofia aggressiva modifica la percezione dell'Altro, identificandolo come ostile e nemico ed è sempre legata ad una ferita reale o percepita. Si tratta di pena interiore, perché si ritiene di aver subito un torto, al quale si risponde con aggressività.

La distrofia ostile possiede anche la caratteristica di "accecare la vista" o comunque di deformare la visione degli accadimenti. La sua repentinità allontana l'iroso dalla possibilità di gustare l'esperienza di generosità ed altruismo che deriva dall'evitare la reazione e quindi si autoesclude dalla possibilità di superarla. Tuttavia l'ira, talvolta, ha anche una sua funzione positiva e adattiva, legata al fatto che la sua attivazione è funzionale all'attacco e alla difesa per la sopravvivenza. Quando l'amigdala, che presiede a questi comportamenti, fosse danneggiata, l'individuo perderebbe la cognizione del pericolo con esiti prima o poi infausti. Non va dimenticato inoltre che un minimo di aggressività può essere positivo, perché aiuta a scacciare e gestire la paura ed il dolore, e ad opporsi all'ingiustizia: l'indignazione!

Il dato carenziale che sta all'origine della distrofia aggressiva è da ricercarsi molto probabilmente in un passato di violenze, associato a insicurezza, trascuratezza e abbandono. La violenza subita diventa anche violenza appresa, e l'ipotesi dell'origine ambientale è scritta tutta nella quotidianità del degrado ambientale e culturale da dove prende il via. Non è una questione solo di

deterioramento economico e sociale, ma anche di ambienti anaffettivi, incentrati sul possesso e successo, ma carenti dal punto di vista relazionale. Più spesso è la frustrazione derivante da un mancato o inibito bisogno di qualunque desiderio. L'ira da molti è considerata inevitabile: un risultato della genetica! Qualcosa a cui non si può sfuggire. L'ira insieme alla gola e alla lussuria gode di grande tolleranza e c'è anche chi se ne vanta, perché "quando ci vuole, ci vuole!". L'ira ha moltissimi estimatori e cultori: fa business e audience! La società rende addirittura omaggio all'ira: eroi irosi e violenti! I violenti in TV fanno ascolto e godono di seguito. Molti difendono e apprezzano anche il fatto del farsi violentemente giustizia da sé, avendo ampio seguito politico. La distrofia ostile è sicuramente la madre e la responsabile del più grande e fiorente business della storia: le armi!

**Patologia.** Ansie, rabbie, tristezze, invidie e rancori agiscono negativamente sul corpo: sul sistema immunitario, organo bersaglio del cortisolo; sul sistema nervoso centrale; sul sistema cardiovascolare e sulla respirazione; sulla digestione e sul sonno; sulla vita affettiva e su quella sessuale. Odiare non è mentalmente igienico, né salutare! L'ira protratta produce la conseguenza della diminuzione della serotonina e dei suoi effetti benefici sull'umore e sul controllo della reattività con conseguente aumento della noradrenalina. Indipendentemente che si ripaghi il nemico, esser arrabbiati sicuramente fa male a chi odia. La vendetta non risolve il torto! Odiare è facile, perché si è in balia dell'istinto aggressivo, mentre l'amare comporta controllo e perdono.

Diceva Shakespeare: «Avere rabbia è come bere del veleno e... aspettare che l'altro muoia». L'odio avvelena di cortisolo e ammazza lentamente di rancore ed odio! Quando il cervello è in preda all'ira, non trova spazio per gli opposti piaceri, pace e gioia. La distrofia ostile non provoca morte e rovina gli altri, ma anche a se stessi. Toglie il sonno ed ogni gioia di vivere. Col tempo può diventare la peggiore nemica dell'iroso stesso e della sua salute.

## Personale ma non troppo...

# La carta si bruciò e la penna si seccò

**L**ontani i tempi in cui i pizzini svolazzavano in giro per la scrivania, nel bagno, nel soggiorno, in auto... Ovunque dovevano esserci carta e penna per appuntare parole, anche prima di fare la spesa. Il pizzino veniva in soccorso persino fuori di casa, per una frase da sviluppare o una nota da ricordare, un evento da raccontare.

Oggi gli appunti vengono segnati sul telefonino che porto sempre appresso, anche in bagno o a letto. E se la notte mi sveglio e devo segnare assolutamente qualcosa, posso farlo senza accendere la luce. La penna non rotola più giù dal comodino, non devo più cercarla sotto il letto. Il telefonino funziona anche col buio: è silenzioso, illumina e accoglie la scrittura senza disturbare. È utile per scrivervi su, senza un piano d'appoggio, nell'attesa alla stazione o in coda dal medico o in un ufficio pubblico, persino in aereo. Sono quelle le occasioni in cui inganno il tempo facendo qualcosa che rimanga, grazie

ad un oggettino utile.

Attenzione, però! La tecnologia non deve mai permettere di trascurare il rapporto umano, la cura e il rispetto di chi ci si ritrova accanto, anche seduto a tavola. Incontrare gli occhi degli altri è un modo per ingannare il tempo. Prima o poi capiterà di intavolare una conversazione. È umano, no? Il telefonino, in quei momenti, deve essere l'ultima spiaggia. Come la carta e la penna. Tuttavia esistono ancora nel mio borsello e ovunque io possa abitare. Mi legano ad essi un'antica affezione e un moderno, caldo modo di comunicare: la scrittura a mano (l'antico), fotografata e inviata al destinatario con WhatsApp (il moderno). La grafia personale, talvolta, completa con il sentiero tracciato sulla carta ciò che le stesse parole esprimono.

Allora non brucerò la carta e non farò prosciugare la penna.

Ignazio Maiorana

# Castelbuono: l'arte della fotografia accarezza ancora

**D**a 20 anni Castelbuono ospita il Concorso nazionale di fotografia - Premio Giovani che permette di esprimere interessanti energie artistiche locali e anche di oltre Stretto. L'iniziativa, nata in memoria del castelbuonese Enzo La Grua, morto tragicamente mentre recitava su un palcoscenico, si è affermata grazie alla capacità organizzativa di Enzo Cucco e Massimiliano La Grua.

La mostra è stata aperta dal 13 al 17 agosto ed è stata allestita nella chiesa del SS. Crocifisso in più sezioni (dal tema libero al bianco e nero, da Street-art a "Castelbuono oggi"). Sono stati esposti circa 160 scatti selezionati tra centinaia di foto pervenute all'attenzione della Giuria che, quest'anno, era composta da Vincenzo Cucco, Tommaso Romano, Nuccio Vara, Anna Fici, Enzo Brai, Giuseppe Leone e Igor Petyx.

La manifestazione, organizzata dall'Associazione culturale

Enzo La Grua e sponsorizzata da istituzioni pubbliche e aziende private, annovera tra i partecipanti anche un folto gruppo di amatori locali. L'occhio dell'obiettivo ha proposto, come in altre edizioni, temi e immagini di notevole forza comunicativa e artistica che ha attratto in quei giorni numerosi visitatori.

Un catalogo raccoglie ogni anno le foto premiate. I vincitori della XX edizione, nelle rispettive sezioni, sono: Mauro Vincenzi per il tema libero a colori, Daniele Franceschini per il tema libero in bianco e nero, Michele Di Donato per la sezione "Street-art" e Giovanni Nicolosi per "Castelbuono oggi".

La cerimonia di premiazione è avvenuta la sera del 17 agosto nel chiostro di San Francesco.

Ci auguriamo che la prossima edizione accolga anche una sezione dedicata al sorriso. Ce n'è proprio bisogno!

I. M.

## “Opera col sorriso”

**Mostra collettiva itinerante di fotografia, pittura e scrittura  
Partecipa anche tu!**

**L'**iniziativa, promossa dall'*Isola del Sorriso* e dal quindicinale *l'Obiettivo*, si propone di diffondere in Sicilia il sorriso, l'ottimismo e la positività attraverso l'arte.

La partecipazione è proposta a fotografi, pittori, scrittori, scultori, poeti e ricamatrici siciliani autori di opere che ritraggono o producono il sorriso. Le creazioni verranno esposte in giro per l'Isola in luoghi pubblici e privati.

**La partecipazione** degli artisti interessati dovrà essere richiesta e preceduta dall'invio per e-mail dell'immagine dell'opera in fotografia formato jpg a: [isolasorriso@gmail.com](mailto:isolasorriso@gmail.com) oppure tramite WhatsApp al numero 3404771387 che sono i recapiti della segreteria organizzativa.

Per valorizzare **la gastronomia e i dolci siciliani** è prevista la partecipazione di istituti alberghieri, ristoranti e pasticcerie con piatti e dolci coreograficamente disposti al sorriso. Gli interessati dovranno far pervenire le loro creazioni con le modalità già indicate sopra.

Infine, è prevista la **sezione mosaici di riso** denominata "Il riso col sorriso".

La partecipazione è riservata ad artisti residenti in Sicilia con un massimo di 3 opere. Le prime 100 pervenute daranno il via alla Mostra itinerante.

**Non è richiesta alcuna tassa di partecipazione.**

Le foto delle opere inserite nella Mostra saranno pubblicate via via da *l'Obiettivo* col nome dell'autore.

Durante ogni esposizione verrà chiesto al pubblico di indicare l'opera preferita. All'autore sarà conferito un riconoscimento ufficiale e farà parte dell'Albo de *l'Obiettivo*.

L'inaugurazione di ogni Mostra sarà accompagnata da una breve riflessione sul tema "Il sorriso: salute e salute".

***l'Obiettivo***  
Quindicinale dei siciliani liberi

**Editrice: Associazione "Obiettivo Sicilia"**  
C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA) tel. 340 4771387  
e-mail: [obiettivosingilia@gmail.com](mailto:obiettivosingilia@gmail.com)

**Direttore responsabile: Ignazio Maiorana**

In questo numero scritti di:  
**Carluccio Bonesso, Massimo Cacciari,  
Angelo Forgia, Enrico Galiano, Cosimo Massaro,  
Veronika Mogildea, Lorenzo Tosa**

Nel rispetto dell'art.13, L.675/96 (legge sulla privacy), l'editore di questo Periodico dichiara che i dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente solo per la spedizione delle informazioni.

La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a retribuzione, diritti o rimborso spese se non espressamente concordati con la Direzione. Tutti gli autori sottoscrivono implicitamente queste condizioni.

**Questo Periodico può essere stampato dagli stessi lettori**

**L'impegno de *l'Obiettivo* viene sostenuto  
con l'abbonamento annuale di 10 €  
o con un libero contributo sostenitore  
all'Associazione *Obiettivo Sicilia* con bonifico  
IBAN: **IT37W0200843220000104788894**  
oppure con PayPal a [obiettivosingilia@gmail.com](mailto:obiettivosingilia@gmail.com)**

*Nella causale del versamento indicare  
il proprio indirizzo di posta elettronica.*